

iano, di 20. Haver nova di la pace fata con sguizari e il re di romani, non perhò è fata con agnelini e la liga Grisa. *Item*, è zonto a Trento 300 fanti mandati per il signor Lodovico, qual è a Bolzan et è mal visto da' todeschi. *Item*, a castel Juam si fornisse; et scrive a la Scala è pocha custodia, voria meter 6 compagni di più, et vi è castelan sier Renuzi Permarin. Fo laudato et scritto li meti.

In questa matina il cardinal legato vene a veder le zoje di San Marco e il palazzo dil principe acompagnato con patricii.

Noto. Il dacio dil vin per li governadori de l'intrade fo afitado per uno anno ducati 56 milia a sier Francesco Pizamano q. sier Piero, el qual dacio prima si afitava ducati 70 milia etc.

È da saper, acadete sier Antonio Grimani capitano zeneral è in grandissimo odio a tutta la terra, adeo uno suo saraxin volendo difender el patron fo batudo da li puti da Santa Maria Formoxa.

516* Da poi disnar, fu gran consejo, fo facto podestà et capitano a Crema in luogo di sier Zacharia Dolfin refudoe, et tal parole fo ditto per il canzelier grand nela proposta, *videlicet loco sier Zacharie Delphino qui refutavit pro vacando officio ei imposito super executione rerum maritimarum, attentata importantia rerum occurrentium modo et in futurum*, e fo gran son a consejo per questo. Et fu facto provedador al sal, fu tolto sier Jacomo Polani con titolo, pare di sier Vicenzo che investì l'arma turchescha, ma non passò, et l'altro consejo rimase al sal sier Antonio Loredan fo soracomito q. sier Francesco fradello fo di sier Andrea, brusato su la nave Pandora da' turchi, et rimase da tutti; et questo è da notar il bon voler di la terra di premiar quel si ha fatigato e operato in armada, et è gran miseria a questi tempi si usa tal titoli.

Ancora fo posto la parte, per li consejeri, di risalvar li officii a quei governadori vanno su le galie grosse, e have tutto el consejo.

Et in collegio da li savii, fo aldito uno Sempreviva Sfondrato cremonese, qual presentò lettere dil provedador di Cremona nostro lo ricomandava a la Signoria. Disse era stato capitano di balestieri dil ducha di Milan, voria al presente condotta sotto la Signoria nostra, et la compagnia sua è in hordine et lo aspetta; disse li Palavicini facea 300 homeni d'arme et 500 cavalli lizieri, et a Milan si feva 100 homeni d'arme; et che domino Antonio Maria Palavesim è zenero di misier Zuam Jacomo Triulzi. Or li fo risposto per li savii bone parole, et non era tempo al presente per convenir atender a la guerra dil Turcho, et cussi fo licentiatu.

A di 22 septembrio. In collegio domenega el capitano zeneral sentò a baneho, et in questo zorno la sua galia nuova fo butà in aqua in l'arsenal, et fo terminato marti darli il stendardo et vadi via.

Vene sier Marco Zorzi, sier Nicolò Michiel doctor et cavalier, sier Beneto Zustignan et sier Beneto Trivixan vanno oratori a Milan al re di Franza et tolseno licentia, et cussi la matina partino andono con cavalli et zente d'arme li do novi electi, et fo scritto a Zuam Dulze secretario dovesse restar con l'horu.

Et venuto lettere di Roma di gran importantia di 18 et 19, el principe mandò tutti fuora, et fo lete con li capi dil consejo di X, *tamen* poi si lexe al pregadi, il sumario sarà di sotto posto.

Vene el Brevio episcopo di Ceneda per nome dil legato dicendo volea esser da poi gran consejo con la Signoria, et che havia cosse importante. Et è da saper eri da poi disnar mandoe a dirli fosse mandato a conferir con lui, et cussi fo per la Signoria da gran consejo mandati sier Polo Pixani el cavalier avogador di comun, et sier Lorenzo Zustignan capo dil consejo di X. Quello disse dirò poi.

Vene uno referendario di esso legato, in materia di certi beneficii havia sul Polesene qual scodeva la Signoria, et portò uno breve dil papa in sua recommendation.

Vene Alvixe da Novello contestabile deputato a Gradischa qual voleva più fanti; il principe lo laudò et rimandò a Gradischa.

Vene prima l'orator di Franza insieme con do camerieri dil re venuti a veder questa terra, tochono la man al principe et sentò apresso, et li fo oferto per amor di la regia majestà.

Di Napoli, di l'orator, di 12. Come il re eri cavalehò per la terra fazendo animo per sedar li tumulti, et fè retenir Alvise Macedonio era incitator di scandali, et uno Sigismondo Carazolo fuzite et *publice* fe proclamar non si porti arme et non stiano più di tre in colloqui a uno, et don Alfonxo ducha di Bexagne mandoe a Roma, et à redopià le guardie in la terra. *Item*, il prothonotario Stanga, era li orator per il ducha di Milan, à hauto lettere di governadori di Milan li comete resti li pagerà la spexa, et che voleno acordarsi con Franza. *Item*, il re fo a la caza, et poi parlò con esso nostro orator, dice è in fuga, e l'orator lo confortò et il re disse haver auto lettere dal suo orator de qui lo avisa esser venuto uno orator cesareo et di l'imperio a intimar si lievi di l'impresa contra Milan, et vadi *coram ipso*, sarà judice, et cussi à mandato a dir a Franza. *Item*, è